

# Alexandr Rodchenko

Alexandr Rodchenko era nato a Pietroburgo nel 1891. Studiò arte a Kazan e a Mosca. Si unì inizialmente al gruppo suprematista, poi animò con Tatlin il gruppo costruttivista. Dopo la rivoluzione ebbe incarichi importanti nella riorganizzazione dei musei.



Linea e compasso, 1915



1918



1918

Nel 1921 insieme alla moglie Varvara Stepanova fondò il gruppo produttivista che voleva utilizzare l'arte nella vita di tutti i giorni. Per questo abbandonò la pittura e si dedicò alla grafica, al design, alla fotografia e al cinema.



Non c'è peggior scemo che...,  
Retrospektiva Majakovskij, manifesto,  
1923



Copertina (con l'immagine di Lily Brik)  
del poema di Majakovskij "Pro Eto" (Di  
questo), 1923

Rodchenko cominciò ad avvicinarsi alla fotografia per produrre materiali utili ai suoi fotomontaggi, che utilizzava per manifesti e per illustrare libri. In un Paese semianalfabeta il fotomontaggio si rivelò un innovativo ed efficace mezzo di comunicazione e si inseriva nella poetica costruttivista nemica di uno stile individuale ed esclusivo. Il fotomontaggio era già usato alla fine della Grande Guerra come strumento di denuncia dai dada berlinesi (Grosz, ecc.) e del Bauhaus (Moholy-Nagy, ecc.) coi quali Rodchenko aveva stretti rapporti.



Fotomontaggio illustrativo per Pro Eto,  
1923



Fotomontaggio illustrativo per Pro Eto,  
1923



Fotomontaggio illustrativo per Pro Eto, 1923

Negli anni 1924-25 la casa di Rodchenko era frequentata dagli amici dell'intelligenza russa. Ancora in possesso di una macchina fotografica ingombrante, Rodchenko si concentrava nella ritrattistica in studio con una serie di efficaci ritratti di amici impegnati come lui nell'avanguardia artistica e a sostegno della rivoluzione.



Ritratto di Lily Brik per Libri!, 1924



Libri! In ogni ramo della conoscenza, manifesto, 1924



Lo scultore Anton Lavr, 1924



Ljubov Popova, scenografa e pittrice costruttivista, 1924



Majakovskij, 1924



Osip Brik, critico letterario, marito di Lily Brik, 1924



Majakovskij, 1924



Lily Brik, 1924



La madre dell'artista, 1924

In possesso di una camera Leica, Rodchenko cominciò a fotografare balconi, scale, finestre e muri dando all'oggetto ordinario e quotidiano una nuova interpretazione, grazie a tagli obliqui e punti di vista inconsueti. Scriveva nel 1928: "Se si desidera insegnare all'occhio umano a vedere in una nuova maniera, è necessario mostrargli gli oggetti quotidiani e familiari da prospettive ed angolazioni totalmente inaspettati e in situazioni inaspettate; gli oggetti nuovi dovrebbero essere fotografati da angolazioni differenti per offrire una rappresentazione completa dell'oggetto."





Balconi, 1925



Scala antincendio, 1925



Colonne, 1926



Barche, 1926



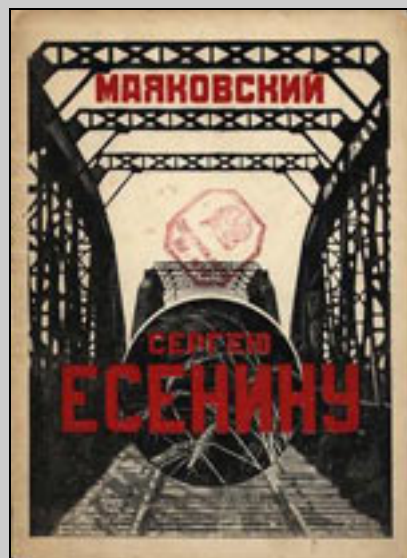
Piazza Puskin, 1926



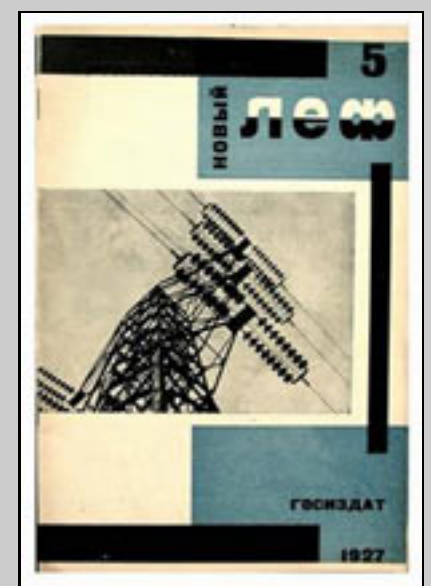
Copertina per il poema di Majakovskij "Parigi", 1925



Copertina per "Conversazione con un ispettore delle finanze sulla poesia", di Majakovskij, 1926



Copertina per "A Esenin" di Majakovskij, 1926



Copertina per la rivista del LEF, 1927





Pini nella foresta di Pushkino, **1927**



**1928**



Varvara Stepanova sul sofà, **1928**



**1928**



Radio Listener, **1929**



**1930**



Studiante del villaggio di Lefortovo, **1930**



Scalinata, **1930**



Tromba, **1930**

Alla fine degli venti la posizione di Rodchenko diveniva sempre più difficile. Il suo modo di fotografare veniva considerato troppo "formalista" e con l'avvento dello stalinismo e di una estetica di stato, l'accusa era piuttosto grave. Fotografi come Shaikhet e Al'pert accusarono Rodchenko di seguire le orme di fotografi occidentali come Moholy-Nagy e Man Ray. Inoltre Rodchenko fu accusato di aver dato troppa importanza all'estetica a scapito del contenuto, tradendo così quello che veniva considerato vero fotogiornalismo. In seguito, furono messe al bando le sue fotografie di giovani pionieri. Il loro sguardo rivolto verso il cielo venne interpretato come un messaggio onirico e fantastico, non in linea con gli ideali del regime. Il suicidio avvenuto nel 1930 del suo migliore amico Majakovskij fu un duro colpo per Rodchenko.



Esercizi, **1932**



Bambini, **1932**



Bagnanti, **1932**





**1933**

Ormai psicologicamente provato e limitato nei suoi movimenti dal regime stalinista, gli fu imposto di dedicarsi solo a lavori commissionati dallo stato. Eventi sportivi, militari, ecc. Si noti la grafica delle copertine delle riviste staliniste come differisce da quelle dell'avanguardia.



**1933**



**1933**



**Karelia, 1933**



**Karelia, 1933**



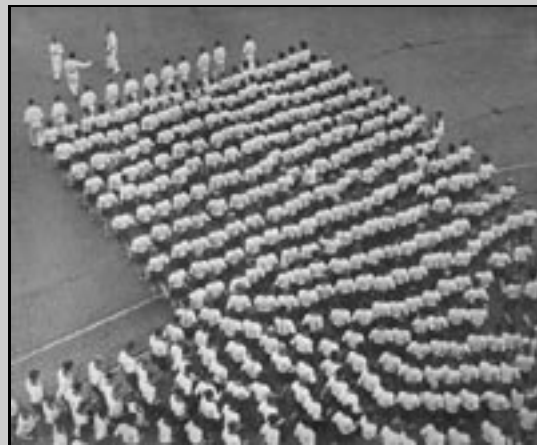
**1934**



**1934**



**Tuffo, 1934**



**Colonne della società sportiva della Dinamo, 1934**



**Largo alla donna, 1934**



Sportivi nella Piazza Rossa, **1935**



**1935**



Ginnastica ritmica, **1936**



**1936**



**1936**



Silhouette di Majakovskij, **1939**



copertina della rivista "URSS in costruzione", **1939**



retro della rivista "URSS in costruzione", **1939**



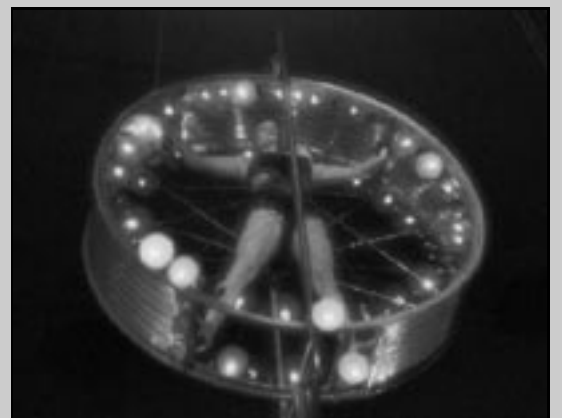
Circo, **1938**



Acrobati, **1938**



Circo, **1940**



Circo, **1940**





Circo, **1940**



Circo, **1940**



Circo, **1940**

Con la compagna Stepanova lavorò fino al 1940, quando abbandonò la fotografia in favore della pittura. Morì nel 1956.